

GIORGIO BLASCO

Giorgio Blasco, noto flautista triestino, si è diplomato brillantemente con il M° Guido Novello (Primo flauto solista dell'orchestra del Teatro "la Fenice" di Venezia) al Conservatorio "Tartini" di Trieste ed ha studiato musica da camera con il violoncellista Libero Lana del "Trio di Trieste".

Ha studiato inoltre Composizione e Lettere e Filosofia.

Si è esibito ripetutamente sempre con grande successo in Europa, Asia e America, sia come solista che in varie formazioni cameristiche e in orchestra.

E' invitato spesso come Presidente o membro di giuria in importanti concorsi nazionali ed internazionali di flauto e musica da camera.

Gia' titolare della cattedra di flauto del Conservatorio di Musica di Trieste, dove ha diplomato varie decine di bravi flautisti, per molti anni ne è stato Direttore.

Oltre vent'anni fa ha fondato il "Trieste Flute Ensemble" e successivamente la "Trieste Flute Association", dei quali è Direttore Artistico.

Ha ideato il "Trieste Flute Day", giunto quest'anno alla sua decima edizione, che nel 2018 ha visto suonare assieme in Piazza Unità d'Italia oltre 1500 flautisti italiani e stranieri, in un concerto trasmesso televisivamente anche negli Stati Uniti.

Successivamente si è dedicato pure alla direzione d'orchestra. È fondatore e Direttore stabile della "Notre Dame Chapelle Orchestra" di Trieste.

Tra le sue composizioni figurano vari brani per flute ensemble e per orchestra e coro (Cantico delle Creature, Pater Noster, Mongolian Suite, Requiem, Gloria, Asian Highlands, Mantra 1, Agnus Dei,...), tutti numerose volte eseguiti, oltre alla ricostruzione - per soprano, coro femminile e orchestra - della "Laus Trinitati" di Hildegard von Bingen (prima esecuzione a Trieste, Cattedrale di S. Giusto) ed a vari arrangiamenti per flute choir.

Ha pubblicato alcuni libri sulla musica dell'Asia ("La musica di Gengis Khan. Mongolia" e "L'altra Korea. A pranzo con Kim Il Sung", che figurano entrambi nella Biblioteca del Congresso degli Stati Uniti). Ha scritto pure la pièce teatrale "L'imputato De Molay" sul processo ai Cavalieri Templari, anch'essa rappresentata con successo in varie sedi.

Per la sua prestigiosa attività artistica internazionale, nel 1997 il Comune di Trieste gli ha attribuito quale riconoscimento ufficiale l'onorificenza del Sigillo Trecentesco della città.